



Esperienze estive di SERVIZIO per giovani dai 16 ai 30 anni

16+ 18+ 21+

17 maggio 2024

ASCENSIONE

del

SIGNORE

AIUTACI ad AIUTARE

Esperienze estive di SERVIZIO per giovani dai 16 ai 30 anni

COMO
Casa Nazareth
Una settimana residenziale nei servizi della Caritas diocesana e di altre realtà collegate
16+ 8-14 luglio o 22-28 luglio

CASTEL VOLTURNO (CE)
Una settimana di conoscenza, condivisione e servizio con i Padri Comboniani nella parrocchia di Santa Maria dell' Aiuto dedicata ai migranti
18+ 5-11 agosto

BOSNIA ERZEGOVINA
Due settimane di servizio nei campi profughi di Bihac a favore dei migranti in viaggio lungo la rotta balcanica (con IPSIA Acli)
21+ 17-30 agosto

BORMIO (SO)
Una settimana di lavoro e condivisione presso la cooperativa SO.LA.RE.S. in collaborazione con Caritas e la parrocchia, per coltivare relazioni... e non solo!
16+ 4-11 agosto o 11-18 agosto o 18-25 agosto

APRICA (SO)
Due settimane di accoglienza e animazione con bambini ucraini
16+ 11-17 agosto e/o 18-24 agosto

Caritas Como

Iscrizioni entro il 17 maggio!
info@caritascomo.it
031 0353533 - 340 9385944
www.caritascomo.it

Dagli Atti degli Apostoli

At 1, 1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

Per riflettere:

Con l'Ascensione inizia il tempo della Chiesa, il tempo in cui i discepoli di Gesù, con il sostegno dello Spirito, possono partecipare al grande annuncio cristiano dimostrandone il valore universale e portandolo in tutto il mondo! Il dono dello Spirito era una delle grandi promesse apocalittiche e nasce dunque naturale la domanda nei discepoli se con esso non si chiuda la storia: forse il Regno dei cieli è già prossimo a essere ristabilito nella sua gloria per sempre? La risposta di Gesù è abbastanza diretta e chiara: non sta a noi conoscere i tempi che sono solo del Padre. In questo modo vengono eliminati in radice tutti quei tentativi di disperdere la fede in visioni apocalittiche e mistiche sganciate dalla realtà, e ridurre la vita cristiana al mero spiritualismo. La stessa Ascensione non è uno spettacolo da contemplare: anche gli angeli, infatti, invitano a non continuare a guardare il cielo. L'ascensione è invece l'occasione per rimboccarsi le maniche e affrontare la sfida che possiamo e dobbiamo affrontare su questa terra: la partenza del Signore è fatta perché ora il compito della chiesa sia portato avanti da noi testimoni. Non fermarci a guardare verso l'alto ma chiamati a guardare negli occhi i nostri fratelli e sorelle. Grazie al dono dello Spirito, la vicenda che è stata di Gesù e dei suoi discepoli può continuare in noi cristiani, chiamati a diventare testimoni. La testimonianza è certamente un grande compito e una responsabilità, ma è anche una grande chance: partecipare alla storia della chiesa significa sperimentare la forza dello Spirito che sempre chiama, consola, sostiene e interviene efficacemente nelle vicende degli uomini.

